



*...non smarrire la fiducia, non perdere la speranza, non pensare che amare sia tempo perso! Stanotte l'amore ha vinto il timore, una speranza nuova è apparsa, la luce gentile di Dio ha vinto le tenebre dell'arroganza umana. Umanità, Dio ti ama e per te si è fatto uomo, non sei più sola!...*  
Papa Francesco

Natale 2019

Carissimi,

Anche se siamo già al 27 dicembre e qui le luci del Natale si stanno spegnendo, la liturgia ci invita a celebrare per una settimana intera il mistero del nostro Dio che si fa carne...e così mi sento ancora in tempo per farvi gli auguri!

Scusate se non mi faccio sentire da molto tempo, anche se con alcuni di voi funzionano i messaggi brevi di whatsapp. Abbiamo vissuto un periodo molto intenso, credo fin dal mio rientro qui in agosto, sempre sperando che la situazione migliori...invece sembra intensificarsi con tanti imprevisti. Questo mi invita a prendere i mezzi necessari per andare avanti senza essere travolta dagli eventi e dalla stanchezza, ed oggi mi sono ritirata nella casa vuota di una vicina, per riposare e scrivervi.

La situazione comunitaria è impegnativa per la terapia della sorella malata di tumore al midollo osseo, che dopo alcuni mesi in una clinica Ayurveda, da luglio ha continuato la terapia a casa. Questo implica parecchio lavoro per estrarre il succo dalle foglie di neem, preparare sufficiente polpa con cui avvolgere schiena e articolazioni. In più la dieta vegetariana...per fortuna ps Zeenat del Pakistan, aiutata da una badante, ha seguito un po' il tutto, anche se non è sempre facile.

Da febbraio c'è con noi un'altra sorella vietnamita, Maria Diem, per imparare l'inglese e poi trovare qualche aiuto per il suo percorso personale, dato che ha chiesto un tempo "sabbatico".

A fine novembre è arrivata una sorella africana, dal Kenya, Josephie Ilava, che dovrebbe restare con noi per due anni.

E l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, è partita per il cielo ps Marguerite Louise, francese, una delle tre sorelle che nel 1976 avevano cominciato la nostra presenza a Manila. Già da qualche tempo la vedevamo indebolita, quando andavamo a prenderla nella casa per anziani abbandonati delle Piccole Sorelle dei Poveri, dove stava da tre anni circa. Le ultime due volte l'avevo vista così serena e gioiosa, che mi aveva impressionato un po', dato che era una sorella di poche parole e molto quieta. Avevo l'impressione che stesse davvero aspettando il Signore, pur senza parlarne. Ed era vero. Il sabato le suore ci hanno chiamato perché non riusciva a mangiare molto ed aveva bisogno di prendere calmanti per l'osteoporosi. Ps Gones è andata a vederla, ed hanno avuto una bella conversazione... ma senza pensare che fosse l'ultima. Quando il giorno successivo le altre sorelle sono andate per farle visita, stava spirando. Così l'abbiamo portata a casa per la veglia funebre, dopo avere fatto imbalsamare il corpo, come si usa qui. È rimasta tre giorni, con amiche venivano giorno e notte, perché qui non si lascia mai sola la salma, fino al funerale. I vicini ci hanno aiutato, sia per le pratiche che per la cucina. È stancante, ma è anche bello sentire l'affetto di molti. Abbiamo fatto il funerale il 12, festa della Madonna di Guadalupe, seguito dalla crenazione. Le ceneri sono rimaste fino al 9° giorno nella nostra cappellina, prima di essere messe nella cripta della chiesa parrocchiale.

È la prima di noi che muore qui nelle filippine, e contiamo sulla sua orecchiera ora...che il seme caduto nella terra possa portare frutti secondo il disegno di Dio.



Così abbiamo continuato la preparazione al Natale in forma dimessa, sia per il tempo limitato, che per la stanchezza. Abbiamo comunque celebrato la serata tradizionale con i bambini che girano a cantare stornelli natalizi per raccogliere qualcosa. Di solito li accogliamo la sera del 23, con una brevissima catechesi sul mistero del Natale, perché molti di loro sanno ben poco. In realtà quelli che girano così sono i più poveri, ed hanno estremo bisogno di attenzione...ci sono anche gruppetti di adolescenti e di giovani mamme. Essendo la sola, in questo momento, a parlare il filippino/tagalog, ero io ad accoglierli, mentre le altre davano dolcetti e qualcosa da bere, o un'offerta x i più grandi. Mi ha colpito, quando chiedevo il loro

desiderio per Natale, che la gran maggioranza ha chiesto pace/riconciliazione per la loro famiglia, poter tornare tutti insieme. E' triste rendersi conto di quanti bambini soffrono per famiglie divise.

In più, durante questo mese ci sono state sia scosse di terremoto e tifoni, che alcuni di voi hanno saputo dalle notizie televisive. Per fortuna i danni sono limitati, ed anche il numero delle vittime. Ma non è stato solo unavolta...speriamo non si ripeta ulteriormente. Anche le nostre sorelle a Masbate ne sono state colpite da quello del 1\* dicembre, buona parte della casetta è stata distrutta, e stanno ancora riparandola, dato che hanno dovuto interrompere per venire al funerale di ps ML. La notte di Natale ce n'è stato un altro, ma meno violento per fortuna!



Concludo con un'altra parte del messaggio di Papa Francesco, che ci fa bene riascoltare:

**“ È apparsa la grazia di Dio. Grazia è sinonimo di bellezza. Stanotte, nella bellezza dell'amore di Dio, riscopriamo pure la nostra bellezza, perché siamo gli amati di Dio. Nel bene e nel male, nella salute e nella malattia, felici o tristi, ai suoi occhi appariamo belli: non per quel che facciamo, ma per quello che siamo. C'è in noi una bellezza indelebile, intangibile, una bellezza insopprimibile che è il nucleo del nostro essere. Oggi Dio ce lo ricorda, prendendo con amore la nostra umanità e facendola sua, “sposandola” per sempre...che cosa fare di fronte a questa grazia? Una cosa sola: accogliere il dono. Prima di andare in cerca di Dio, lasciamoci cercare da Lui, che ci cerca per primo. Non partiamo dalle nostre capacità, ma dalla sua grazia, perché è Lui, Gesù, il Salvatore. Posiamo lo sguardo sul Bambino e lasciamoci avvolgere dalla sua tenerezza. Non avremo più scuse per non lasciarci amare da Lui: quello che nella vita va storto, quello che nella Chiesa non funziona, quello che nel mondo non va non sarà più una giustificazione. Passerà in secondo piano, perché di fronte all'amore folle di Gesù, a un amore tutto mitezza e vicinanza, non ci sono scuse. La questione a Natale è: “Mi lascio amare da Dio? Mi abbandono al suo amore che viene a salvarmi?”.**

*Un dono così grande merita tanta gratitudine. Accogliere la grazia è saper ringraziare. Ma le nostre vite trascorrono spesso lontane dalla gratitudine. Oggi è il giorno giusto per avvicinarci al tabernacolo, al presepe, alla mangiatoia, per dire grazie. Accogliamo il dono che è Gesù, per poi diventare dono come Gesù. Diventare dono è dare senso alla vita. Ed è il modo migliore per cambiare il mondo: noi cambiamo, la Chiesa cambia, la storia cambia quando cominciamo non a voler cambiare gli altri, ma noi stessi, facendo della nostra vita un dono.*

*Gesù ce lo mostra stanotte: non ha cambiato la storia forzando qualcuno o a forza di parole, ma col dono della sua vita. Non ha aspettato che diventassimo buoni per amarci, ma si è donato gratuitamente a noi. Anche noi, non aspettiamo che il prossimo diventi bravo per fargli del bene, che la Chiesa sia perfetta per amarla, che gli altri ci considerino per servirli. Cominciamo noi. Questo è accogliere il dono della grazia. E la santità non è altro che custodire questa gratuità”*

Con questo vi lascio, augurandovi che lo spirito del Natale possa penetrare l'aria che respiriamo ogni giorno...e rendere l'anno nuovo un po' più bello per tutti...anche attraverso quello che sapremo comunicare del Dono ricevuto

Con affetto

p.s. Annarita